

Per certezza di pace

Raffaele Ibba

29-09-2004

Cos'è rischio di vita?
onore di sorte e certezza di morte?

Sottile scudo di pelle di cuore
narra, nel peso di vento,
nomi d'eroi ai figli del tempo
nomi di morti abbuaiati di vita
di sangue perduto in gesti
di morte di suppliche a occhi
feroci di togliere vita
feroce di stare nel mondo.

Dove?

Al Salto di Quirra?
Dove volano sparvieri
tra ripostigli di acanti
e svelti bronchi di ginepro
ostinati sul mare?
dove saltano capre?
o trattano cuccioli di cinghiale
solide madri attente agli incauti?
Si parlano fiati di pastori
o annose voci contadine, laggiù,
al Salto di Quirra?

Al capo di Teulada?
dove ancora barcamenano
battelli di pescatori marosi
arcaiche danze di remi?
dove stanno armenti di pesci
in attesa di umane scaltrezze
tra un mare e l'altro dello stesso mare?
navigato di pace da lavoranti
del mare e del cielo di pace, laggiù,
al capo Teulada.

Umani gesti di fame
tra campi di sassi
e bivacchi di aratri
raccolti da lente lotte
di fame di fame di fame,
mentre a future tombe
per altri altrove accanto
preparano morte qui,
qui accanto.

Capitolari di latifondi di terre di tombe:

12.000 ettari

16.000 ettari

24.000 ettari

2.840.000 ettari

di bombe di mine di bocche da fuoco

di veleni paura

per abitati luoghi umani

arsi da armi aliene

di meccanici robot assoldati.

È certezza di morte.

Escalaplano,

2.600 abitanti,

14 casi di tumore alla tiroide,

12 bambini nati

tra i nati,

nati con malformazioni

gravi, genetiche

e visibili,

non come quelle dei potenti

invisibili

subito, almeno.

È certezza di morte.

A Teulada

è certezza

a Vieques,

Okinawa,

Halifax,

Moronviller,

Bardenas Reales,

Dundrennam,

Solway Firth,

Eskmeals,

Lulworth,

è certezza

a Guernica,

Hiroshima,

Nagasaki,

Dresda.

E Baghdad?

E Gaza?

E il Tibet?

E l'Ossezia?

Occidente tramonto

aurora ed alba;

dove?

Dov'è l'oriente del mondo?

Per certezza di pace
lentamente la vita
si denuda in gesta di rami,
preda di insetti ed uccelli
che frugano adagio
tra rovi e tra petali
roventi di verdi e di neri
aperti agli orizzonti del cielo
come velo di donna,
come volto di donna
come arco di fuoco di vita,
di rose.

raffaele ibba